

MAE01090662021-08-03



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE01090662021-08-03 Data 03 AGOSTO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB / TUNISI AMB / WASHINGTON AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BENGASI CONS GEN / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA E TUNISIA. RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO ALLA LIBIA NELL'AMBITO DEL DIALOGO STRATEGICO ITALIA - USA (02 AGOSTO 2021).

Riferimento

Redazione ANTONIETTA.CORNACCHIA

Firma ALFREDO.CONTE **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 03/08/2021 - 18:01:02

Sintesi Riunione in VTC del Gruppo di Lavoro dedicato alla Libia del Dialogo Strategico Italia - USA. Sulla Libia, grande interesse per la missione del Ministro Di Maio. Discusso del ruolo del Generale Haftar, delle prospettive del processo di stabilizzazione politico e militare, del futuro di UNSMIL e dell'Inviato Speciale Kubis. Discussa anche - su impulso italiano - la situazione in Tunisia rispetto alla quale anche per gli USA e' essenziale il ripristino delle funzioni del Parlamento.

Testo

1. Assistito dal Capo dell'Ufficio X Cons. Amb. Catalano e dal Cons. Amb. Colombo, il 2 agosto ho co-presieduto insieme alla Deputy Assistant Secretary per il Nord Africa del Dipartimento di Stato USA, Karen Sasahara, una riunione in videoconferenza del Gruppo di lavoro dedicato alla Libia del Dialogo Strategico Italia - USA. Data la concomitanza della riunione con i recenti sviluppi in Tunisia, su mia richiesta l'incontro ha fornito l'occasione per soffermarci anche sulla situazione tunisina.

2. Ho introdotto la riunione facendo stato della missione del Ministro Di Maio in Libia (in corso al momento della VTC), che ho evidenziato come abbia avuto luogo pochissimi giorni dopo la riapertura della strada costiera Sirte - Misurata, uno sviluppo che potrebbe rivelarsi di grande importanza per il percorso di stabilizzazione del Paese. Nel menzionare gli incontri in programma a Tripoli con il Presidente del Consiglio Presidenziale Menfi e i due Vice Presidenti Al Lafi e Al Koni, con il Primo Ministro Dabaiba e con il Presidente dell'Alto Consiglio di Stato Meshiri, ho segnalato che la visita avrebbe incluso anche una tappa in Cirenaica dove il Ministro avrebbe incontrato il Presidente della Camera dei Rappresentanti (HoR) Aghila Saleh e il Generale Haftar. Rispetto a quest'ultimo incontro ho segnalato che il Primo Ministro Dabaiba era stato preventivamente avvisato e che avrebbe richiesto di passare specifici messaggi al Generale. Ho inoltre ricordato la riunione del Comitato composto da membri della HoR e dell'Alta Commissione Nazionale Elettorale libica (HNEC) svoltasi a Roma dal 25 al 28 luglio scorsi, volta a discutere della definizione della legge elettorale in vista delle elezioni del 24 dicembre 2021. Ho fatto quindi

stato delle difficoltà affiorate nei colloqui di Roma, che in sostanza non hanno prodotto esiti di rilievo, sottolineando al contempo che sarebbe emerso unanime il riconoscimento della difficoltà a tenere le elezioni presidenziali e parlamentari contestualmente a fine anno e che sarebbe invece sul tavolo come possibile soluzione costruttiva l'opzione del "sequencing".

La DAS Sasahara e l'Amb. Norland, che ha parimenti preso parte alla riunione, si sono mostrati molto interessati alla missione del Ministro in Libia e a conoscerne in dettaglio gli esiti (soprattutto dell'incontro con il Generale Haftar) che mi sono riservato di condividere non appena possibile. La DAS Sasahara ha quindi sottolineato come dalla prospettiva statunitense il Generale sia un interlocutore con cui è necessario dialogare ('he is not going to go away'), tanto più alla luce delle posizioni meno contundenti assunte di recente, come ad esempio il contributo alla riapertura della strada costiera Sirte - Misurata, come noto bloccata dai membri dell'LNA della Commissione Militare Congiunta 5+5 (JMC 5+5). Nelle valutazioni degli interlocutori americani, Haftar si starebbe rendendo conto di non avere grandi prospettive elettorali (citata a tal riguardo l'intervista del New York Times al figlio di Gheddafi Seif Al Islam che presagisce un suo possibile ritorno sulla scena politica), e starebbe cercando di trovare "un posto al sole" che secondo gli interlocutori americani potrebbe tradursi in un qualche ruolo nella riunificazione delle forze armate libiche. A tale riguardo, l'auspicata approvazione del bilancio unificato potrebbe dischiudere margini per indirizzare il Generale in questa direzione: a tale stadio ci sarebbe spazio per una maggiore propensione del PM Dabaiba a fare delle concessioni al Generale, tra cui ad esempio prevedere finanziamenti diretti all'LNA (sarebbero questi i messaggi passati dall'Amb. Norland al PM Dabaiba in occasione di un loro recente incontro a Tripoli). Sulla prospettiva elettorale, la DAS Sasahara ha espresso preoccupazione per il perdurante stallo nella definizione della base costituzionale e della legge elettorale soprattutto alla luce del pochissimo tempo ormai a disposizione prima delle previste elezioni. Ha quindi rappresentato la necessità di trovare con urgenza una via d'uscita ("a way forward") dall'attuale impasse e, in tale prospettiva, qualora i libici riescano a concordare una soluzione effettivamente condivisa che porti alle elezioni, allora la scadenza del 24 dicembre 2021 potrebbe divenire meno tassativa e potrebbe lasciare spazio a una maggiore flessibilità. Proprio in virtù della ormai impellente esigenza di superare lo stallo del processo di stabilizzazione politica, i miei interlocutori mi hanno preannunciato che gli USA intendono promuovere un ruolo più proattivo della comunità internazionale e, in particolare dei partner like-minded, che potrebbero avanzare, in stretto raccordo con UNSMIL e in maniera discreta in modo da non interferire con la natura "Libyan-led" e "Libyan-owned" di qualsiasi soluzione, opzioni di compromesso da proporre ai membri del LPDF per favorire il raggiungimento del consenso.

3. Riguardo alla dimensione militare/di sicurezza ho fatto stato dell'assoluta necessità di avviare quanto prima il ritiro dei combattenti e mercenari stranieri dalla Libia, rappresentando come dalla nostra prospettiva l'obiettivo di iniziare dalla fine della presenza dei mercenari siriani dal Paese sia realistico ('low-hanging fruit'). Ho quindi evocato il piano francese, segnalando il nostro sostegno di principio all'iniziativa di Parigi e sottolineando al contempo che un'iniziativa del genere debba evitare di essere eccessivamente prescrittiva, soprattutto in termini di scadenze, e che non possa prescindere dalla garanzia di una effettiva ownership libica e dal coinvolgimento delle Nazioni Unite. Ho quindi auspicato che tali riflessioni - da noi veicolate ai francesi - siano riflesse nella versione aggiornata del piano che Parigi dovrebbe far circolare a breve. Su tale aspetto, la controparte USA ha condiviso le nostre considerazioni sulla fattibilità del ritiro dei mercenari siriani come primo passo verso il progressivo ritiro della presenza straniera dalla Libia, soprattutto alla luce della forte volontà dei libici di riacquisire piena sovranità e hanno condiviso le nostre preliminari valutazioni sul "piano Soler". Su mia richiesta, hanno inoltre confermato di non aver ricevuto nessun aggiornamento da parte libica rispetto alla "Libya Stabilization Initiative" annunciata dalla Ministra degli Esteri Mangush in occasione della Seconda Conferenza di Berlino (23 giugno).

Infine, la DAS Sasahara ha voluto riferire dell'incontro avuto a Washington con l'Inviato Speciale ONU Jan Kubis cui è stato riferito con forza il vivissimo auspicio

statunitense di una gestione piu' "energica" della Missione che pero' l'Inviato Speciale, convinto che il ruolo di UNSMIL sia prettamente di mediazione e facilitazione, avrebbe accolto in maniera tutt'altro che entusiastica - sebbene, ho osservato, la postura piu' attiva assunta da UNSMIL negli ultimi giorni lasci pensare che le esortazioni di Washington non siano rimaste prive di effetto. La DAS Sasahara ha quindi fatto stato dell'interesse USA a favorire un'eventuale (nuova) revisione del mandato di UNSMIL, sulla base della Strategic Review attualmente in corso da parte della Nazioni Unite, volta a ripristinare la figura del Rappresentante Speciale, che opererebbe di base a Tripoli, mentre all'Inviato Speciale spetterebbero compiti di outreach a livello internazionale. Menzionato anche l'incontro con il Comandante dell'Operazione IRINI, Amm. Agostini rispetto al quale la mia interlocutrice ha voluto confermare il fermo sostegno degli USA all'Operazione dell'UE che si intende esplicitare anche in termini di un rafforzato scambio di informazioni.

4. Come anticipato, la riunione ha fornito l'occasione - su mio impulso - di favorire uno scambio di valutazioni sulla situazione in Tunisia alla luce delle recenti decisioni prese dal Presidente della Repubblica Saied. Ho quindi valorizzato l'azione di coordinamento avviata dall'Italia con i principali partner europei e con l'UE e ho ricordato la telefonata fra il Ministro e il Ministro degli Esteri tunisino Jerandi del 28 luglio scorso, ribadendo che per noi resta prioritario il rispetto dello stato di diritto e della Costituzione e, soprattutto, l'urgente ritorno del Parlamento al normale funzionamento. In tale prospettiva, ho segnalato che il Decreto presidenziale emesso da Saied il 30 luglio scorso ha destato preoccupazione in particolare poiche' contempla la facolta' di estendere la sospensione delle attivita' parlamentari oltre i 30 giorni sinora previsti.

La DAS Sasahara ha fatto stato della grande apprensione con cui Washington (l'Amministrazione, ma soprattutto il Congresso e la comunita' dei think-tanks) segue l'evolversi della situazione in Tunisia, che secondo la mia interlocutrice sarebbe il frutto della grande frustrazione politica e sociale per la gravissima crisi economica e istituzionale in cui la Tunisia versa ormai da tempo e che e' stata ulteriormente esacerbata - fino allo stremo - dall'aggravarsi della crisi sanitaria. Nei contatti avuti con le autorita' tunisine, gli USA hanno sottolineato con chiarezza l'urgenza di avere una "road map" verso la ricostituzione dell'ordine democratico e hanno indicato come essenziale il ripristino delle funzioni del Parlamento e che un'ulteriore proroga dell'interdizione dei poteri dell'Assemblea del Popolo sarebbe per Washington un segnale allarmante. In tale contesto, i miei interlocutori hanno tuttavia confidato di avere maturato l'impressione che, forte del sostegno popolare che ha acquisito a seguito delle sue decisioni, il Presidente Saied non percepisca tale senso di urgenza e che, proprio per venire incontro alle domande popolari, abbia in questo momento come obiettivo principale quello della nomina del prossimo Capo di Governo. A tale proposito, la DAS Sasahara ha confermato quanto a noi segnalato per altri mezzi dall'Amb. Fanara, circa la possibilita' che il candidato al momento favorito a ricoprire tale ruolo sia l'attuale Governatore della Banca Centrale Tunisina Abassi. Circostanza che, ho fatto notare, potrebbe essere uno sviluppo propizio soprattutto nella prospettiva dell'avvio dei negoziati con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) - questi ultimi costituiscono al momento una leva potenzialmente determinante per far si' che la Tunisia superi l'emergenza finanziaria senza venir meno all'ancoraggio ai valori democratici e dello stato di diritto. Segnalato da parte USA anche il ruolo determinante svolto in questa fase dalla Capo di Gabinetto del Presidente Saied, Nadia Akasha, che secondo i miei interlocutori potrebbe essere in lizza per la carica di Capo di Governo e con cui e' importante mantenere l'interlocuzione data la sua vicinanza e l'influenza che esercita sul Presidente tunisino. Di quest'ultimo e' stata sottolineata a piu' riprese la personalita' non semplice e poco propensa al dialogo o alla ricerca di alleanze, laddove per superare la crisi profonda in cui versa il Paese ci sarebbe bisogno di poter contare sul sostegno piu' ampio e coeso di forze produttive e parti sociali. Alla luce di tali considerazioni, abbiamo convenuto che le prossime settimane saranno cruciali e che sara' fondamentale proseguire nel coordinamento avviato, anche tra i Capi Missione.